

PONTE DI MESSINA: E MI SA CHE NON L'HA CAPITO NEANCHE LUI

*) Salvino Paterno'



Don Ciotti, criticando l'atavico progetto del ponte sullo stretto, ha perentoriamente affermato che "non unirà due coste, bensì due cosche". A tale affermazione, al pari del candido protagonista di "Un scacco bello", magistralmente interpretato da Carlo Verdone, con il volto stralunato e gli occhi rivolti al cielo, ho esclamato: «...in che senso?». Cosa avrà mai voluto dire, mi sono chiesto, il coraggioso fondatore del Gruppo Abele e dell'associazione Libera, colui che si batte contro tutti i soprusi di tutte le mafie in tutta Italia? Giuro che non l'ho capito. Poiché il ponte unirà la Sicilia e la Calabria avrà forse voluto intendere che in tal maniera si

salderanno i rapporti tra "cosa nostra" e la "ndrangheta", raffigurando così ogni cittadino delle due Regioni in indegno rappresentante di clan mafiosi? Tale interpretazione, insensata e razzista, potrebbe essere giustificata solo da una formulazione concettuale ad alto tasso alcolemico. E non penso sia questa l'interpretazione. Forse avrà voluto intendere che gli appalti per la realizzazione dell'opera attireranno interessi ed appetiti delle organizzazioni criminali. E sai che novità! E quindi? Che facciamo? Blocchiamo i lavori perché incombe tale rischio? E poiché tale rischio sarà onnipresente in tutte le opere che verranno messe in cantiere a seguito dell'elargizione dei fondi del PNRR, li stoppiamo tutti? Per timore delle infiltrazioni mafiose rinunciamo alla realizzazione delle infrastrutture ferroviarie, stradali, portuali, idriche, di edilizia statale, di risanamento idrogeologico? D'altronde chi non fa non sbaglia e così facendo i mafiosi rimarrebbero con il becco asciutto. Questa sì che è una vera strategia antimafia! Ma può mai essere questo il senso del suo ragionamento? Giuro che non l'ho capito. Non l'hanno capito i giornalisti per i quali l'episodio è solo l'occasione per alimentare gossip politici. Ma non l'hanno capito neanche tutte le vestali che oggi si ergono sdegnose avverso coloro che si permettono di criticare il criptico verbo del simbolo antimafia per eccellenza. E mi sa che non l'ha capito neanche lui...

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La sapienza e Tor Vergata di Roma